Giorn. misc. 3.13 433-9

MILANO - ANNO II - N. 13
Lunedì 7 Maggio 1945
UN NUMERO UNA LIRA

LA LIBERTÀ

QUOTIDIANO LIBERALE

DIREZIONE - REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE - PUBBLICITA
MILANO, Via Senato, 38 - Tel. 70030
Spedizione in abbonamento postale

SENATO DELLA REPUBBLICA - BIBLIOTECA

LA GUERRA E' FINITA SU TUTTI I FRONTI EUROPEI

Doenitz ha accettato la resa incondizionata

LONDRA, 7 maggio.

La radio germanica di Flensburg ha comunicato oggi, lunedì, che il grande ammiraglio Doenitz ha ordinato la resa incondizionata di tutte le truppe germaniche combattenti.

Ecco il testo preciso della comunicazione:

« Questa è la Radio tedesca. Noi ora comunichiamo un indirizzo del ministro del Reich, conte Schwering von Krosigk, al popolo germanico: Tedeschi e tedesche, l'Alto Comando delle Forze armate oggi, per ordine del Grande Ammiraglio Doenitz, ha ordinato la resa incondizionata di tutte le truppe tedesche combattenti »

Oggi Churchill comunicherà la notizia

Londra, 7 maggio.

I tre giornali londinesi della sera lasciano supporre che il primo ministro Churchill annuncerà questa sera, a mezzo radio, la resa incondizionata della Germania.

Si prevede una simultanea dichiarazione della Gran Bretagna, degli U. S. A. e dell'U. R. S. S. La resa incondizionata di tutti i fronti è cosa fuori dubbio, in quanto la Norvegia non sarà un campo di battaglia e le isole del canale si arrenderanno senza combattere. La terza Armata americana ieri ha preso Pilsen, a 5 miglia a sud-ovest di Praga, sede di industrie per gli armamenti e si è spinta sulla capitale cecoslovacca. A Praga, dove i partigiani si sono sollevati contro i tedeschi, i combattimenti nelle strade continuano. A sud l'VIII Armata avanza dall'Italia su Villaco, nell'Austria meridionale.

La radio di Flensburg, ancora sotto controllo tedesco, comunica che l'ammiraglio Doenitz ha ordinato ai sommergibili di cessare la loro attività.

In Norvegia

Londra, 7 maggio.

La radio danese ha annunciato questo pomeriggio che le forze tedesche dislocate in Norvegia hanno capitolato.

Il maresciallo Montgomery atteso a Copenaghen

Londra, 7 maggio.

Ieri nella capitale danese i combattimenti sono quasi cessati: combattenti della libertà, in unione alle formazioni operanti agli ordini del governo avevano costretto 400 nazisti danesi a passare tra due ali di folla irata. Precedentemente nel corso della giornata i patrioti hanno catturato 100 agenti della Gestapo tedesca che dopo la capitolazione, si erano barricati nel loro Quartier generale. Nella giornata del 5 i patrioti hanno aperto le porte della prigione della Gestapo mentre una folla compatta ha allontanato le guardie tedesche, tributando una grande dimostrazione ai patrioti liberi.

Secondo una notizia data dal giornale di Stoccolma *Aftontidningen* il Maresciallo Montgomery arriverà oggi a Copenaghen con la Commissione militale alleata. Si prevede che ci saranno delle conversazioni col generale danese Gortz a proposito del disarmo e della evacuazione delle truppe tedesche dalla Danimarca. Si prevede anche che le truppe alleate entreranno oggi stesso a Copenaghen al comando del generale Dempsey.

La *Reuter* ha informato oggi che cento navi tedesche che non sono state in grado di lasciare Copenaghen prima della capitolazione sono cadute nelle mani dei danesi.

Navi giapponesi affondate

Nuova York, 7 maggio.

Aerei della Marina americana hanno attaccato il 5 maggio naviglio nemico nel Mar della Cina affondando o danneggiando almeno 20 navi mercantili. Altri aerei hanno effettuato audaci attacchi contro naviglio giapponese nelle acque di Formosa e negli stretti di Formosa e Tsushima. Il nemico, che considera tale rotta come una delle principali vie di comunicazione tra il Giappone e i suoi possedimenti a sud e a ovest, ancora un anno fa riteneva quelle acque assolutamente sicure. Nell'isola di Tarakan forze australiane e olandesi, precedute da carri armati, hanno occupato il centro della città omonima e consolidato le loro posizioni sull'importante aeroporto presso la città stessa. Il gen. Mac Arthur annuncia in un suo comunicato odierno che, durante la scorsa settimana, sono stati contati sul terreno dei campi di battaglia delle Filippine altri 11028 morti giapponesi, mentre ne sono stati catturati 462. Il totale delle perdite nemiche, durante sette mesi di lotta in questo settore, ammonta a oltre 355 mila uomini.

Ripercussione a Londra dell'arresto dei capi polacchi

Violazione del Patto di Crimea?

Londra, 7 maggio.

Il corrispondente diplomatico del *Times* scrive oggi che l'arresto dei capi politici polacchi fatto da parte della Russia è considerato a Londra come una flagrante violazione del patto di Crimea. La notizia ha provocato una profondissima impressione.

A San Francisco

San Francisco, 7 maggio.

Dopo dodici giorni di duro lavoro, la Conferenza delle Nazioni Unite per la riorganizzazione mondiale è ora giunta alla fase centrale. Quattro principali commissioni e dodici comitati presiedono i lavori. Le quattro Potenze promotrici agiscono di comune accordo per consigliare un certo numero di emendamenti al piano di Dumbarton Oaks. E' stata risolta la questione circa l'ammissione dell'Argentina. La grande repubblica latina è stata invitata a partecipare alla Conferenza. I tre problemi fondamentali che ora si presentano sono:

1) Fino a qual punto le singole Nazioni sono disposte a sacrificare la sovranità nazionale nello sforzo comune per mantenere la pace mondiale.

2) La questione di tenere un equilibrio in seno alla organizzazione mondiale tra le grandi, le medie e le piccole Nazioni.

3) La questione assai spinosa di creare un organismo efficace che possa far rispettare la volontà dell'organizzazione.

Nessuno di questi problemi è stato risolto a Dumbarton Oaks perchè tale non era il compito di questa Conferenza, che doveva soltanto formulare delle proposte le quali esprimessero nel modo più chiaro possibile i punti di vista delle quattro Nazioni che le avevano formulate e che intendevano soltanto tracciare un progetto di Carta che sarà certamente sottoposto a grandi revisioni ed emendamenti. Le proposte di Dumbarton Oaks riguardavano una assemblea generale che deve stabilire la politica generale dell'organizzazione mondiale, assemblea composta di un rappresentante per ciascuna Nazione aderente ed un consiglio di sicurezza composto di cinque membri permanenti e sei membri non permanenti al quale spetta la responsabilità finale di mantenere la pace.

La medaglia d'oro alla bandiera del C. V. L.

Il riconoscente saluto di Milano ai Volontari della Libertà

Uomini dal volto rugoso, uomini che negli occhi portavano il duro colore delle montagne e nell'anima il gusto del sacrificio, questi uomini ho visto piangere ieri quando il rappresentante del Comitato di Liberazione Nazionale dell'Alta Italia appuntò sulla bandiera del Corpo Volontari della Libertà, il sacro vessillo della Patria, la Medaglia d'Oro al valor militare. La commozione di tutti era tale che nell'aria si sentiva svolare un silenzio tremulo. Davanti a noi, davanti alla tribuna dove si svolgeva la cerimonia, le formazioni partigiane gremivano l'imbocco della piazza. Fazzoletti rossi, drappi azzurri e verdi, cento brigate gruppi divisioni, uniformi svariate, da quelle brune della « Moscatelli » alle grigioverdi della Val Toce. Ma un cuore solo: il cuore del partigiano.

Tutta Milano all'adunata

Già fin dalle 8 i patrioti avevano incominciato ad affluire nelle vie adiacenti a corso Ventidue Marzo. I camion zeppi arrivavano alla spicciolata dalla provincia, la città li riceveva luminosa e allegra, si capiva che l'accoglienza dei milanesi sarebbe stata fraterna. Ecco la Divisione « Azzurra », la Brigata « Garibaldi », la « Valle Olona », la « Marescotti », che onora il Partito Liberale, la « Basso Milanese », la Divisione « A. Di Dio », la « Val Camonica », la « Matteotti », la « Parri », la « S. Giusto » e la « Fratelli Bandiera », pure formazioni liberali, le « Brigate del Popolo », le rappresentanze dell'Edison e dell'Azienda tranviaria, la « Moscatelli », la « Valsesia », la « Valtoce » ed altre, altre ancora che non riusciamo a tempo a identificare.

Verso le 10, il corteo si mette in moto da piazzale Cinque Giornate.

Seguiamo la sfilata e ci uniamo all'incontenibile gratitudine del popolo milanese. Mai, mai vedemmo una simile manifestazione; eppure nel descriverla, non vogliamo lasciarci prendere la mano dalla retorica fascista. Non parleremo nè di fanatismo nè di delirio, e nemmeno di entusiasmo. Non diremo della presenza di folle sterminate e di moltitudini osannanti. Ci limitiamo a dichiarare che gli abitanti di Milano hanno sentito nella sua profondità l'importanza della giornata. Nessuno è mancato; il ringraziamento della popolazione è stato tanto vivo e sincero che un partigiano ci ha detto: « Credo che per molto, molto tempo, tutte le mattine, svegliandomi, io udrò ancora l'eco di questi applausi, la voce di questa gente ».

Dopo aver percorso corso Matteotti, piazza della Scala, via Santa Margherita, il corteo passa per via Dante. Qui l'ammassamento dei cittadini in attesa è enorme, ma la sfilata si svolge disciplinatamente. E' finalmente, eccoci in piazza Castello. Formazioni e formazioni si raccolgono; nella tribuna sono già il generale Crittenberger, comandante militare alleato, ed il suo Stato Maggiore; i rappresentanti dei cinque Partiti, giornalisti alleati ed italiani, dirigenti del C.L.N.A.I.. Sotto la tribuna, tre compagnie, una di Brasiliani, una di Inglesi e la terza di Sudafricani, sono pronte a rendere onore ai Volontari italiani.

D'un tratto, dalla tribuna echeggia alto uno squillo di tromba. Silenzio. Il generale Raffaele Cadorna, capo di Stato Maggiore dell'Esercito italiano, si avvicina al microfono e parla. Parla ai partigiani d'Italia, a Milano tutta, alle popolazioni della Lombardia, del Piemonte, del Veneto, a coloro che, nei venti mesi della tirannide nazi-fascista, solamente ricchi di fede e di volontà, lottarono contro un nemico potente e crudele, decisi a qualunque rischio. La voce del generale Cadorna suona ferma e solenne, rimbalza nei petti dei presenti, si spegne nel cielo dei Martiri. Ai nostri occhi pare che la folla non muova un gesto, non si ode nemmeno un soffio di vento. Quando il generale termina il suo dire al grido di « Viva l'Italia! » i partigiani prorompono in un lungo applauso. Poi, dopo un vibrante discorso di Vittorio Foà, la cerimonia della premiazione. Un esercito, un vero esercito, scatta sull'attenti. Allora, improvvisamente, come una rivelazione che ci giunge da forze sconosciute, noi ritroviamo l'Italia. Ecco, essa è qui, ci è vicina. L'avevamo smarrita quel triste giorno, l'8 settembre 1943. I tedeschi, calati nel cuore delle nostre città, scesi nelle campagne con l'autunno, impadronitisi delle industrie, delle fabbriche con la vorace ingordigia dei predatori, ci avevano avviliti, erano stati per l'Italia come un acido corrosivo e disgregante. L'Italia s'era dispersa. Alcuni temettero che fosse precipitata in un baratro senza fondo. Noi no; noi sapevamo che essa continuava a vivere in questi ragazzi che ora ci sono davanti. I partigiani. Gli uomini che, « ribelli » al giogo nazi-fascista, avevano preso la via della montagna, nella determinazione di una resistenza caparbia agli stenti, alla fame, alle minacce, alle armi. Sicuri che sarebbe giunto il momento della riscossa. Eccola dunque qui l'Italia di prima, di sempre. Il generale Crittenberger, nel suo alto elogio ai patrioti, ne ha dato il riconoscimento ufficiale. Le parole del Comandante alleato ci sono parse di una schiettezza commovente.

I comandanti ai loro uomini

Tutti i Volontari della Libertà le hanno accolte con fiero orgoglio. E poi la sonante voce di Moscatelli, in cui vibrava un fervore quasi ascetico; la cordiale eloquenza di « Rino », comandante della « Val Toce »; la incisiva oratoria del cappellano don Pollarolo (« ci hanno chiamato ribelli; si, siamo fieri di esserlo: ribelli all'odio, ribelli alla violenza, ribelli alla viltà ») che auspicò, come anche noi auspichiamo, la continuazione della schietta collaborazione fra tutti i Partiti; la pacata espressività di « Edoardo », comandante dell'Oltre Po pavese e tutti gli altri che non poterono trattenersi dallo sfogare il pieno del proprio cuore esultante, questi uomini che combatterono, soffrirono e piansero, han parlato ieri con la voce dell'Italia ritrovata, dell'Italia che sarà grande nel lavoro come lo è stata nel martirio.

Il Corpo Volontari della Libertà smobilita. Le opere di ricostruzione chiamano il popolo alle officine, ai campi, agli istituti. Al richiamo della Patria in pace bisogna saper rispondere con la stessa fede, la stessa disciplina, lo stesso spirito che vi hanno condotto, partigiani, alla liberazione dall'oppressore nazi-fascista. L'avvenire d'Italia è nelle mani della vostra consapevole giovinezza.

Grazie, Max

Dopo essere stato paracadutato sulla neve delle Langhe, è arrivato un giorno alla sede milanese del C.L.N.A.I. proprio in un momento di bufera nel quale avremmo preferito non avere la presenza di un ufficiale alleato. Il suo compito era delicatissimo ed importante: il collegamento fra gli organi dell'insurrezione ed il Comando generale interalleato.

Max è apparso subito veramente simpatico: una fisionomia aperta, leale, due occhi chiarissimi dotati di un'indimenticabile forza di penetrazione. Poichè Longhi doveva partire, venne affidato a me per una prima e rapida sistemazione. Occorreva trovargli un rifugio provvisorio, in città, dove l'ospitalità fosse gradevole, la casa senza bruciature, l'indirizzo segreto. Lo portai allora da Enrico M., sicuro della più calorosa accoglienza familiare e del più tombale silenzio, con il suo bagaglio composto da un sapone, un rasoio, uno spazzolino da denti.

Il suo lavoro cominciò mediante contatti collettivi e personali con il C.L.N.A.I., il Comando generale militare, la Commissione centrale economica, il regionale e gli esecutivi dei partiti. A poco a poco conobbe tutto e tutti. I suoi giudizi sulla situazione e sugli uomini avevano un'acutezza sconcertante. Aveva idee precise e la garbatezza con la quale le esponeva nulla toglieva alla fermezza dei suoi propositi. Dopo poche settimane aveva vinto la sua battaglia ambientale e si era decisamente conquistato tutte le simpatie. Girava per Milano evitando il centro, seguendo stradette reperite sulla carta; si presentava sempre puntualissimo alle decine di appuntamenti giornalieri con il suo tondo cappellino all'indietro, la giacca sbottonata, le braccia ciondoloni, il passo dello sfaccendato e... la rastrelliera del suo leale sorriso. Non ho mai visto Max prendere nota dei nomi delle persone, delle vie, dei telefoni o l'indicazione di tutti i suoi convegni: evidentemente la sua memoria è un meraviglioso casellario.

Milano cospirativa lo ha rapidamente inghiottito e considerato come un fratello.

Un'altra parte di Milano, quella che girava ai margini del movimento (come i clowns girano nel circo equestre attorno agli artisti con finta fatica e non richiesto aiuto) si sfogava una volta di più a parlare... « Max ha detto... », « Max ha fatto... » e ciò preoccupava assai perchè tutte le mute delle diverse Muti volevano agguantarlo.

Max è sempre stato molto tranquillo: con il suo coraggio consapevole, mai sprecato per gesti inutili, entrava nella casa di Corso Littorio, sede anche delle SS, e presentava imperturbabile le sue carte false agli sbarramenti. Non metteva piede in locali pubblici, non entrava nei negozi dove l'occhio esperto poteva riconoscere il suo fisico straniero se non la sua correttissima parlata, e non faceva mai nulla che non fosse necessario al suo mandato. Tutti i cospiratori improvvisati sentivano che avevano molto da imparare dalla sua linea di condotta.

La serietà è in Max come una seconda natura della sua intelligenza analitica e concreta. Il sangue anche italiano che gli scorre nelle vene gli ha dato forse la fulminea intuizione delle cose e delle persone, perfettamente armonizzata con lo stile, la logica e la fermezza britannica. La lunga permanenza in Italia e la sua natura gli hanno elargito il bonario sorriso e quell'aria di canzonare sè stesso e il prossimo con divertente umorismo. Egli ci ha aiutato ed ha fatto molto per noi, in tutti i campi; ci ha soprattutto compresi ed accompagnati nel nostro lavoro con vera amicizia. Vivissima è e rimarrà la nostra gratitudine.

Ora il suo compito sta finendo e Max parla di partenza. Noi, vedendo tanti alleati arrivare in ondate successive, desiderosi di orientamento, chiediamo: perchè proprio Max ci dovrebbe lasciare? Ci rispondono che sta arrivando l'esercito e poi l'A.M.G. e che Max è... un'altra cosa Venga pure chi deve, ma sarebbe dannoso per tutti se Max partisse perchè nessuno conosce l'attuale situazione dell'Italia settentrionale come lui.

Non vogliamo quindi oggi prendere commiato e neppure ringraziarlo per quanto ha fatto per il suo e per il nostro Paese. Vogliamo invece poterlo sempre considerare milanese; anzi lo additiamo al compagno Antonio Greppi per una cittadinanza che consacri il suo coraggio e la sua fatica, svolti all'ombra e sotto la protezione della Madonnina, a favore di questo Paese che, ottenuta la libertà condizionata, ha bisogno di amici sinceri e capaci per ritrovare poi, da solo, il suo giusto cammino.

CESARE MERZAGORA

Le truppe alleate festeggiate a Trieste

Trieste, 7 maggio.

La popolazione triestina continua a tributare la più schietta e viva espressione del suo entusiasmo alle truppe neozelandesi che hanno occupato Trieste dopo una marcia di 355 chilometri al comando del tenente generale Bernard Freyberg.

La notizia della successiva occupazione di Gorizia ha suscitato fra i triestini nuova esultanza, essendo la città vicina legata a Trieste dai ricordi della guerra combattuta contro l'impero austro-ungarico.

Arpinati giustiziato

Bologna, 7 maggio.

I patrioti emiliani hanno arrestato e giustiziato Leandro Arpinati, ex sottosegretario agli Interni.

Interesse nazionale

I membri del C.L.N.A.I. sono a Roma.

Una delle prime iniziative da prendere era appunto questa: stabilire al più presto possibile contatti con il Governo d'Italia, poichè gli eventi della nostra guerra insurrezionale pongono sul tappeto questioni gravissime.

Oggi, per la delicata situazione creatasi prima della liberazione e che ha costretto l'Italia del Nord a vivere sotto l'oppressore, mentre un governo d'Italia già sedeva in Roma, esiste tra il Nord e il Sud quella provvisoria frattura amministrativa, che proviene dalla presenza della cosiddetta cintura sanitaria posta dagli Alleati.

Ma è naturale che, cessata questa situazione di emergenza, l'Italia ritorni ad essere politicamente un tutto vivo, palpitante, ricco della linfa che dal Nord e dal Sud scorrerà liberamente per tutte le vene della nazione.

Naturalmente è desiderio di ogni cittadino che il governo Bonomi sia rafforzato e che si giunga ad un rimpasto quale la situazione richiede.

Queste le dichiarazioni fatte dall'avv. Arpesani rappresentante del P.L. nel C.L.N.A.I. appena sceso dall'aeroplano che aveva trasportato alla capitale i vari delegati.

L'Italia del Nord che ha vissuto la sua epopea durante i diciotto mesi di vita clandestina dovrà certamente recare nel nuovo rafforzato governo la voce del sacrificio dei partigiani e gli orientamenti che in fatto di politica sociale e del lavoro si sono venuti maturando e delineando.

Desiderare al timone della nazione uomini sempre meglio politicamente preparati, ispirati a concetti moderni, consci dell'evoluzione che si sta attuando nei concetti e nelle coscienze è cosa più che logica.

Ma non vorremmo che la situazione odierna che ci fa guardare con orgoglio a questa parte settentrionale dell'Italia, che per la virtù dei suoi partigiani e dei suoi cittadini e per la marcia irresistibile delle Armate Alleate, ha veduto salve le attrezzature industriali e ferroviarie ci facesse pensare ai problemi nazionali, avendo dinanzi agli occhi un'antitesi tra Nord e Sud.

Ricordiamo che l'Italia è una. Non si può pensare a due monconi d'Italia, ognuno dei due governati da differenti concetti.

L'attuale governo dovrà — ripetiamo — essere ampliato perchè sia rafforzata la sua autorità e perchè esso sia davvero l'espressione politica di tutta l'Italia.

Si parla di vento che viene dal Nord. Ma forse che non vi è un vento che spira dal Sud?

Compito del governo è di fondere tutti i bisogni, le aspirazioni, le necessità delle differenti regioni in un tutto che dia armonia alla vita sociale nazionale, pur accordando in linea amministrativa quei decentramenti che verranno ritenuti utili e consoni ai tempi.

La maggioranza dei cittadini, plaudendo con entusiasmo alla sfilata dei Volontari della Libertà, guardando lieta i cantieri del lavoro rimasti intatti nel soffiare della tormenta bellica, anela ritornare alle opere feconde della produzione e dei commerci. E non vorrebbe che la frattura avvenuta tra Nord e Sud si irrigidisse; che in questi tempi in cui si vanno maturando nuovi concetti politici e in cui si parla insistentemente di federalismo europeo, e si afferma che la più grande sventura sarebbe il risorgere di mali intesi nazionalismi, noi accentuassimo quelle beghe regionalistiche che nuocciono alla ripresa feconda della vita sociale della nazione.

Mentre l'Italia del Nord con la concordia dei partiti compresi nel C.L.N.A.I. preparava la meravigliosa riscossa di cui oggi godiamo i frutti, il governo Bonomi provvedeva al non meno aspro compito di aiutare l'Italia centrale e meridionale a riprendere la vita, a risanarsi dalle orrende ferite che la criminale resistenza teutonica le aveva inferto.

Ognuno dal Nord e dal Sud rechi la propria esperienza e guardando soltanto l'interesse nazionale tenendo conto dei sacrifici e delle aspirazioni, dei nuovi bisogni dei tempi nuovi, si sforzi per dare alla nazione quell'assetto sociale e politico che le conceda di riprendere il cammino di ascensione democratica che la barbarie fascista aveva interrotto.

Importanti colloqui romani dei rappresentanti del C.L.N.A.I.

Roma, 7 maggio.

Sono giunti a Roma i rappresentanti del Comitato di Liberazione Nazionale dell'Alta Italia. All'aeroporto essi sono stati ricevuti dal ministro degli Esteri De Gasperi, dal sottosegretario alla Presidenza Spataro, dal ministro dei Territori occupati Scoccimarro e dal sottosegretario Medici Tornaquinci.

Appena discesi dall'apparecchio i membri del Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia hanno fatto all'A.N.S.A. brevi dichiarazioni sul loro programma politico. L'avv. Giustino Arpesani e l'avv. Giovanni Bottarelli hanno espresso la ferma volontà dei liberali per un pronto rimpasto e per il rafforzamento dell'attuale Governo. L'avv. Arpesani ha precisato di non poter fare dichiarazioni programmatiche se non dopo aver preso contatto con gli esponenti del suo partito. L'avv. Arpesani ha espresso al redattore dell'A.N.S.A. la sua soddisfazione per il modo col quale il Nord ha raggiunto la sua liberazione.

Altre dichiarazioni sono state fatte dai rappresentanti degli altri partiti.

Successivamente i rappresentanti del Comitato Nazionale di Liberazione Alta Italia sono stati ricevuti dall'on. Bonomi, che ha espresso loro il compiacimento del Governo e l'esultanza del popolo per la vittoriosa sollevazione che ha portato rapidamente alla liberazione dell'Italia settentrionale.

Il presidente del Comitato di Liberazione, prof. Morandi, ha quindi esposto all'on. Bonomi le esigenze di profondo rinnovamento di tutta la vita nazionale che animano gli italiani. In 18 mesi di preparazione clandestina e in 12 giorni di rivolta aperta è stata attuata una progressiva organizzazione democratica, tale da risanare dalle radici la vita amministrativa politica, sociale, giudiziaria e militare del Paese.

In particolare sono stati fissati all'unanimità dal Comitato di Liberazione dell'Alta Italia cinque punti fondamentali che dovranno costituire la base per l'orientamento della prossima attività politica e legislativa, e cioè l'estensione dell'epurazione dal campo politico a quello amministrativo ed economico: la chiarificazione dei rapporti fra i Prefetti e i Comitati di Liberazione, l'inizio di un'opera di ricostruzione economica che dovrà gravare in particolare su coloro che hanno tratto i maggiori benefici dalla collaborazione con i fascisti e i tedeschi; la discussione del problema della riforma agraria; ed infine l'impostazione di una politica estera che rifuggendo da ogni nazionalismo instauri una duratura e solida collaborazione democratica con tutti i Paesi.

I componenti del C.L.N.A.I. hanno avuto ieri i primi contatti con gli esponenti dei rispettivi partiti. In particolare i due rappresentanti del Partito liberale Arpesani e Bocchieri si sono incontrati con i ministri Solari Casati e Brosio e i sottosegretari Morelli, Libonatti e Gabriele e col segretario del Partito Cattani.

Questa mattina i membri del C.L.N.A.I. si sono recati al Ministero dell'Italia occupata per trattare con il ministro Scoccimarro e il sottosegretario Medici Tornaquinci importanti problemi relativi alla vita civile del Nord.

Il ministro Scoccimarro ha esposto ai membri del C.L.N.A.I. le provvidenze predisposte a favore dei partigiani del Nord in ordine alla loro immissione nelle Forze Armate e al loro avviamento ad impieghi civili.

E' seguita un'ampia discussione in proposito.

L'altro problema trattato è stato il necessario coordinamento dei decreti emanati dal C.L.N.A.I. in virtù della delega conferitagli dal governo con la legislazione vigente nelle regioni da tempo liberate.

L'epurazione ed altri problemi posti dalla liberazione delle regioni settentrionali sono pure stati esaminati. Su tutti questi punti è stata constatata una concordanza di vedute fra il Ministro ed il C.L.N.A.I. Il ministro Scoccimarro ha quindi confermato il pieno consenso del governo con l'accordo stabilito il 21 marzo dal Sottosegretario Medici e il C.L.N.A.I. accordo che, come è noto, fu approvato dal governo nella riunione del Consiglio dei Ministri del 24 ed è stato convalidato dalle autorità alleate. Lo accordo ha perciò piena e completa validità legale e va applicato nell'Italia del Nord.

Quindi il ministro ha preso conoscenza e ha espresso il suo consenso per le misure e per i provvedimenti adottati dal C.L.N.A.I.

E' stato poi deciso in relazione alle necessità dei componenti del Comitato, l'immediato invio al Nord di una autocolonna che porterà sale, limoni, materiale sanitario e disinfettante, particolarmente destinato agli ex internati in Germania.

Il primo invio fatto in accordo con l'E.N.D.S.I. e con la C.R.I. avverrà a mezzo di dieci autocarri. Un invio di materiale sanitario è stato già effettuato, in applicazione dei precedenti accordi, con il Ministero dell'Italia occupata. Il ministro ed i membri del C.L.N.A.I. hanno deciso di incontrarsi nuovamente nei prossimi giorni.

Asterischi

All'Avanti! ha fatto dispiacere quel nostro oggettivo rilievo che senza lo sganciamento badogliano la guerra per l'Italia sarebbe finita assai peggio.

Il giornale protesta, anzitutto, contro il termine (avrebbe forse preferito tradimento in ossequio alla sentenza nazifascista?) e contro l'aggettivo. Perchè quello compiuto nel 1943 non fu sganciamento, chè tale non può dirsi la rivolta di un popolo contro un'alleanza mal voluta e che gli era stata imposta, contro il nemico tradizionale, ecc., ecc. Mal scelto l'aggettivo, perchè nessun merito va a Badoglio d'essere stato prescelto dalla monarchia, interprete della volontà popolare. A Badoglio, se mai, continua il giornale socialista, va il demerito di aver tergiversato per 45 giorni permettendo ai tedeschi di riversarsi in Italia, di prendere tutte le misure « atte a parare e a neutralizzare il colpo che era per aria ». O campato in aria? Infatti, nemmeno violentando il calendario sarebbe stato possibile far subito seguire al 25 luglio 1943 il 25 aprile 1945. Come avrebbe potuto il popolo inerme vittoriosamente sbaragliare i fascisti nascosti e dispersi ma ancora armati e i tedeschi che già si accampavano armatissimi nell'Italia settentrionale e centrale? Si erano già potuti costituire i Volontari della Libertà? Nè bisogna dimenticare che interi reparti del nostro esercito, i quali avrebbero dovuto opporsi all'invasore si sciolsero, senza potere o volere opporre resistenza. In tutti, confessiamolo, dominava il desiderio di una pace immediata a qualunque costo, chè non era guerra sentita da nessuno, quella fascista.

Il giornale conclude dicendo che l'unico, il vero sganciamento di Badoglio e compagni fu la fuga del 9 settembre. Ma doveva il Governo lasciarsi fare prigioniero dai tedeschi? E pensa l'Avanti! che così la guerra sarebbe finita meglio per l'Italia?

10 OTT. 2001

CRONACHE MILANESI

La nostra Madonnina

Si ha un bell'essere tepidi, o m a g a r i miscredenti. Ieri, quando la Madonnina è stata sfasciata dal suo involucro difensivo ed è riapparsa nel sole entro lo scintillio dell'oro, si sarebbe giurato che anche i più induriti volterriani fossero folgorati dalla grazia.

Gli ambrosiani del buon tempo antico, convenuti in folla per assistere alla solenne funzione che sarebbe culminata con la liberazione del r o z z o saio di guerra imposto alla Protettrice, si sentivano rimescolare nei precordi e, incuranti di nascondere la commozione che li aveva agguantati al petto e alla gola, piangevano come viti tagliate. Molti occhi rossi in quella moltitudine a non contarsi che gremiva Duomo e piazza; e commovente oltre ogni dire la dimostrazione di plauso tributata al cardinale Schuster: i battimani altissimi risvegliavano gli echi sonori delle gotiche navate, eppure nulla di profano traspariva dall'inconsueto spettacolo. La strabocchevole folla, dopo aver ascoltato con riverenza l'elevato discorso del Presule, sottolineando con approvazioni i toccanti accenni alla Patria straziata, e finalmente restituita ai liberi ordinamenti per virtù nostra e valore d'armi degli eserciti alleati, stipò ogni cantuccio del vasto rettangolo, s'inerpicò in cima al monumento a re Vittorio, scalò ogni possibile impianto come per seguir più da vicino l'avventurarsi del suo arcivescovo sulle tortuose scale adducenti all'aereo pinnacolo. Quando le coperture si sciolsero fu una apoteosi.

Potenza dei simboli!

La Madonnina è Milano. Sotto la sua rutilante egida par che la metropoli ritrovi, nel mosaico della sua eterogeneità, il colore e l'anima unitaria; chi vien dal di fuori con l'animo carico di rimpianto per i luoghi abbandonati e leva lo sguardo su quel divino simulacro sente per un attimo tacere la voce delle nostalgie: dalle propiziatrici mani di Lei riceve, insieme con la suprema protezione, la prima ideale tessera di cittadino milanese.

Il generale Crittenberger

Sfilano i Patrioti

Premio di liberazione e indennità insurrezionale

I giornali della domenica hanno dato notizia dell'accordo intervenuto fra l'Unione industriali e la Camera del lavoro per la concessione di un premio di liberazione e dell'indennità insurrezionale. Tutte le altre categorie di lavoratori, non meno meritevoli sotto qualsivoglia aspetto, si augurano che pronti accordi nello stesso senso vengano raggiunti anche per esse. Ciò risponde ad un indiscutibile criterio di giustizia.

Chiarimenti sui contributi sindacali

Tra l'Unione industriali e la Camera del lavoro di Milano si è convenuto che la riscossione dei contributi sindacali cessi con il 25 aprile u. s. E' questo il primo provvedimento che sancisce la libertà di organizzazione dei lavoratori.

I liberi sindacati, allo scopo di assicurare il proprio funzionamento, stabiliranno per i propri soci il tesseramento ed una quota sociale la cui misura sarà fissata dagli organismi sindacali.

Il nuovo provveditore agli Studi

Designato dal C.L.N. della Scuola, è stato nominato provveditore agli Studi per la provincia di Milano il prof. Antonio Basso.

E' tra i pochissimi uomini di scuola che non abbiano mai avuto la tessera del P.N.F. e neppure dell'A.F.S. o di alcuna altra organizzazione del passato regime. Appartiene al P. d. A. ed è uno dei più apprezzati collaboratori della rivista *Stato moderno* (dove nel periodo clandestino scriveva con lo pseudonimo di «Libero») specialmente per i problemi di politica internazionale. Ha combattuto il fascismo fin dalle origini: fondatore nel 1924 della Lega goliardica per la libertà, collaboratore della *Critica sociale* e di altri giornali o periodici antifascisti, poi legato al gruppo della rivista *Pietre* (ciò che gli costò tre mesi di carcere e l'ammonizione, nel 1928), Basso è uomo di straordinaria nobiltà morale, di rare capacità educative ed è stato guida spirituale di generazioni di giovani scolari. Recentemente era stato arrestato dalla «Muti», dov'era stato oltraggiato e percosso in tutti i modi; era stato rilasciato poche settimane prima dell'insurrezione.

A lui inviamo il nostro saluto e il nostro augurio, con la certezza che la sua opera sarà preziosa pel risanamento della scuola milanese.

La riorganizzazione degli artisti drammatici

Notevole concorso all'adunanza, tenuta domenica mattina alle 10 al teatro Odeon, degli artisti drammatici residenti a Milano e iscritti alla Federazione lavoratori dello spettacolo per ascoltare la relazione del commissario confederale rag. Guido Gittardi sulle nuove direttive dell'organizzazione.

Il rag. Gittardi ha presentato ufficialmente l'ex deputato avvocato Giuseppe Ellero che, anch'egli molto acclamato, ha assunto la direzione dell'assemblea.

Il Commissario ha in seguito illustrato con chiarezza gli scopi della riunione che si riassumono nell'invito a prender contatto con la Confederazione dello spettacolo, sostenendo il principio che, se è logico che ogni categoria debba far parte a sè, è necessario che sia mantenuto il concetto unificatore del teatro. Ha additato, come problema immediato, la vita del teatro stesso, affermando che a ciò si addiverrà provvedendo a che nessuno sfugga agli impegni contrattuali, i quali vanno assolutamente rispettati. Nei riguardi dell'indispensabile allontanamento degli elementi moralmente o politicamente compromessi, si è dichiarato fautore di una epurazione rapida, così da consentire una pronta ripresa degli spettacoli.

Si è poi proceduto alla nomina del direttorio che è risultato costituito da Antonio Saviotti, Aldo Cappellina, Gino Sabbatini e Mauro Barbagli.

La "Sepral,, lavora

Siamo convinti che la «Sepral» lavori per avviare la situazione alimentare ad una soluzione tranquillizzante, e cioè tale da non consentire promesse che poi non sarebbero mantenute.

Una prima dimostrazione è data, in tale senso, dall'aver assegnato un certo quantitativo di sale per confezionare il pane; sappiamo che la razione del sale sarà gradualmente aumentata, ed a noi non rimane che invocare sorveglianza, affinchè detto sale non finisca per altri usi o... per alimentare la «borsa nera».

Da più parti ci pervengono proposte e domande, a qualcuna delle quali rispondiamo, mentre lasciamo sospese altre, in attesa di poter parlare quando avremo raccolto elementi nuovi e positivi.

Per ora, a chi ci chiede se è possibile trasportare generi alimentari con i mezzi a disposizione e da enti locali (municipali o affiancati a questi) diciamo che ciò è possibile solo attraverso alla Sepral. I municipi possono sì, inviare colonne di rifornimento, mediante autorizzazione della Sepral, ma ponendo a disposizione di questa i viveri reperiti.

Inoltre, è necessario che dove esistono derrate di riserva, queste non siano polverizzate con distribuzioni arbitrarie, in quantità superiore alle razioni fissate. La collaborazione del pubblico deve perciò essere assicurata, affinchè la Sepral possa continuare a distribuire in tutta la provincia il fabbisogno secondo il tesseramento.

Riguardo al tesseramento, ci sembrerebbe però opportuno che fosse mantenuto solo per alcuni generi di prima necessità; per esempio: cereali e derivati; riso e pasta; latte e derivati in genere; zucchero e derivati.

Per le carni sarebbe opportuno, allo scopo di salvaguardare quel poco patrimonio zootecnico ancora esistente per la produzione del latte ed il ripopolamento delle stalle, sospendere la precettazione del bestiame almeno nelle provincie eminentemente produttrici di latte. Così facendo saranno destinati alla macellazione solamente i capi di scarto. Oppure la precettazione potrebbe essere ridotta a quel minimo che garantisca la copertura del fabbisogno degli ospedali, sanatori, ecc.

Tutti gli altri alimenti dovrebbero essere lasciati di libera trattazione senza l'ingerenza di uffici burocratici, che servono solo a rendere gravoso ed incompleto il reperimento del prodotto ed a complicarne la distribuzione.

Per la frutta e verdura è accaduto che essendone affidata la disciplina ad un organo centrale (Ucapo) con un proprio ufficio staccato in ogni provincia (Upapo) questi hanno avuto continue interferenze con altri Enti: Ministero, Ufficio interprovinciale dell'alimentazione e Sepral, rendendo difficile un semplice problema.

Nemmeno può essere giustificata l'esistenza di tali Enti con la necessità di contenere i prezzi, perchè Milano ha già fatto troppe volte la dolorosa esperienza di essere senza merce o di doverla pagare a prezzi di mercato nero.

Così pure dicasi per i salumi, il vino, concentrato di pomodoro e prodotti conservati in genere, che hanno subito vicissitudini analoghe a quelle sopra lamentate.

Le uova ed il pollame, lasciati parzialmente al libero commercio, sono gli unici alimenti che non sono totalmente scomparsi sui mercati. I loro alti prezzi erano dovuti principalmente al costo dei trasporti ed ai balzelli delle provincie di produzione.

Gli attuali organismi funzionanti per i generi per i quali si è costretti a mantenere ancora il tesseramento devono essere riveduti ed accentrati al fine di evitare, tra l'altro, che di uno stesso alimento se ne interessino un numero stragrande di uffici, servizi, Consorzi, ecc., obbligando il distributore ad effettuare a scadenze diverse, tra loro vicinissime, denunzie, situazioni, prospetti, ecc. che creano al predetto distributore un inutile gravame amministrativo.

I prezzi attualmente vigenti, che erano stati imposti dalle autorità politiche precedenti, sono completamente sfasati, in quanto non correlativi ai costi di produzione ed a quelli dei trasporti.

Per l'assistenza sanitaria ai rimpatriati

Sotto gli auspici del C. L. N. è stato costituito un centro di assistenza sanitaria a favore dei rimpatriati dalla Germania, del quale ha assunto la presidenza il prof. dott. Piero Redaelli, luminosa figura di scienziato e di patriota. Ad esso hanno aderito i primari, assistenti e studenti della Facoltà di medicina.

Per garantire un maggiore sviluppo a questa iniziativa, si invitano tutti gli studenti di medicina, che non hanno ancora offerto la loro adesione, a volersi presentare presso la sede del Centro stesso in via Della Passione n. 12 (1° piano).

Contemporaneamente si fa appello al patriottismo ed al sentimento di solidarietà nazionale delle ditte farmaceutiche affinchè vogliano generosamente concorrere con offerte di specialità e materiale sanitario alla vita del Centro stesso testè costituito.

La sopratassa governativa sulla radio sospesa

Molti lettori ci hanno chiesto come debbono comportarsi per il pagamento della famosa sopratassa governativa sulla radio, che andava pagata entro il 30 aprile. Assunte informazioni all'Intendenza di Finanza, ci è stato comunicato che la riscossione di detta tassa è per ora sospesa, e quindi chi ha pagato... ha pagato, e chi non l'ha fatto per ora non deve provvedervi, senza pericolo di sottostare alla greve penale. In seguito verranno emanate istruzioni.

Quanto ai contributi sindacali che venivano riscossi a mezzo dell'Esattoria Civica, e pei quali sono già state distribuite le cartelle, essi vanno pagati, non potendo arrestarsi la procedura esattoriale, salvo il diritto di rimborso in rapporto alla decretata soppressione dei contributi sindacali in vigore.

L'attività del Commissariato alloggi avrà inizio lunedì prossimo

Nello stabile di via Morone 1, sede del Commissariato alloggi che è l'unico ente delegato alla requisizione ed all'assegnazione dei locali per abitazione civile, si sono insediati il nuovo commissario e gli altri dirigenti.

Allo scopo però di evitare gli errori del passato e di riorganizzare il lavoro su nuove basi effettive e tali da rispondere alle legittime esigenze del pubblico, si è deciso di rinviare l'inizio dell'attività di qualche giorno: l'ufficio pertanto comincerà a funzionare lunedì prossimo, giorno 14.

La Borsa valori di Milano non è stata ancora riaperta

Stamane, in gran numero, gli uomini di affari sono convenuti, per il loro consueto lavoro, dinnanzi al Palazzo della Borsa valori, poichè la radio aveva annunciato per oggi la riapertura delle contrattazioni ufficiali: come è noto, l'ultima riunione del mercato fu tenuta il 25 aprile u. s. Il Palazzo della Borsa non ha, invece, riaperto i battenti.

Assunte notizie da fonte bene informata, siamo in grado di comunicare che la Borsa valori di Milano rimarrà ancora chiusa, nè, fino ad ora, è stato deciso il giorno della sua riapertura, la quale potrà essere vicina o lontana.

La sottoscrizione popolare per la "riconoscenza al partigiano,,

Il C.L.N.A.I. si è fatto promotore di una sottoscrizione volontaria a carattere plebiscitario, per offrire un attestato di riconoscenza ai partigiani. Questa manifestazione è stata decisa per assorbire tutte le manifestazioni che il generoso impulso del popolo va ovunque promuovendo.

Lo scopo è quello di effettuare un trattamento uguale a tutti i Volontari della Libertà, in modo che differenze regionali non determinino differenze di trattamento. Il C.L.N.A.I. ha affidato l'opera di coordinamento a un comitato formato dai rappresentanti di tutti i partiti il quale al più presto diramerà le norme precise. Il Comitato è fiancheggiato da una commissione esecutiva a cui è affidato l'incarico di effettuare la raccolta dei fondi.

Il C.L.N.A.I. invita quindi tutti i C.L.N. regionali municipali e aziendali a istituire delle commissioni esecutive locali per organizzare in loco la raccolta dei fondi e si prega tutti coloro che sentono il debito di riconoscenza che deve essere assolto verso le formazioni che ci hanno restituito intatte le organizzazioni industriali e produttive del Nord, di prestare la loro collaborazione. Viene inoltre diramato l'invito a tutti i C.L.N. di informare della propria opera il Comitato nazionale «Riconoscenza al Partigiano» aderente alla segreteria del C.L.N.A.I., corso Matteotti 4.

Un distintivo d'onore

Su proposta del ministro Scoccimarro, di concerto con il ministro Casati, con provvedimento in corso di emanazione è stato istituito uno speciale distintivo d'onore del quale potranno fregiarsi i volontari della libertà che abbiano fatto parte per non meno di tre mesi ininterrottamente nelle formazioni riconosciute dai Comitati di Liberazione Nazionale o che siano rimasti feriti in combattimento. Il distintivo porta ai due lati i colori della bandiera nazionale e nel centro, sovrapposte, su un fondo cremisi che ricorda la tradizione volontaristica, lettere V L in metallo dorato.

Per fregiarsi del distintivo occorre l'apposita autorizzazione che sarà rilasciata dai Ministeri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica per i rispettivi personali, e da quello dell'Italia occupata per i civili non appartenenti alle Forze Armate, previo inoltre della domanda da parte degli aventi diritto, ovvero di proposte degli enti interessati.

Il messaggio di Toscanini ai milanesi

Ecco il testo del messaggio di Toscanini al popolo milanese:

L'eco del vostro messaggio sebbene incompleto mi ha profondamente commosso. Vi sono stato sempre vicino con lo spirito durante questi dolorosi anni di lotta, di pena e di disperazione. Non ho mai avuto dubbi nemmeno nelle ore più nere e di maggior dolore sul generoso contributo che i patrioti italiani avrebbero dato alla lotta per la libertà del mondo nell'ora della riscossa contro la tirannia nazifascista. Ma le decine di migliaia di patrioti italiani che sono morti eroicamente in questa guerra a fianco dei soldati alleati, la determinazione e la disciplina dimostrata da voi, milanesi, nell'ora della rivolta, la sommaria giustizia inesorabile nei confronti dei principali criminali fascisti mi dànno l'assoluta certezza che gli ideali repubblicani di Cattaneo, di Garibaldi e di Mazzini saranno realizzati da voi e dal popolo italiano. Voi, milanesi, che, nel 1848, avete iniziato la rivolta contro il tiranno tedesco avete ben meritato di portare a termine nel 1945 questa lotta per il nostro risorgimento. Sarò felice di tornare tra voi come cittadino di una Italia libera.

Il sindaco di Milano, avvocato Greppi, attraverso Radio Milano, ha inviato a Toscanini il seguente messaggio:

«Milano riconquistata alla dignità della vita e dell'arte attende sollecito suo ritorno».

Scoppi casuali nella caserma di via Lamarmora

Questa mattina poco prima delle 9, nella caserma della Divisione «Pastrengo» dei carabinieri, in via Lamarmora, si verificava una serie di scoppi fragorosi che mettevano in allarme tutte le case vicine.

Dalle prime indagini è risultato quanto segue: verso le 8.30 era giunto nel cortile della caserma un autocarro carico di proiettili e di munizioni prelevati dall'ex caserma della Legione «Muti» in via Rovello, e che dovevano essere depositati in un locale della caserma adibito a Santabarbara. In detto locale si trovavano anche bombole di ossigeno, bidoni di benzina, granate di artiglieria contraerea e numerose bombe a mano.

Ad un tratto, mentre si stava procedendo alle operazioni di scarico, si udì un fragoroso scoppio cui ne seguirono altri di maggiore intensità, tanto che in un primo tempo si credette che la caserma fosse stata in precedenza minata. Il locale era completamente crollato seppellendo sotto le macerie un appuntato ed un milite dell'arma.

Gli scoppi dei proiettili ferivano poi più o meno gravemente sette carabinieri ed il magazziniere della caserma che si trovavano in cortile.

Le due vittime sono l'appuntato Giovanni Anderola di anni 26, ed il milite Santino De Santis di anni 25.

I feriti, trasportati al policlinico sono: maresciallo capo Antonio Pelè fu Salvatore di anni 45; l'appuntato Angelo Masotti fu Nicola di anni 51, l'appuntato Vincenzo Gervasoni fu Giuseppe di anni 45, i carabinieri Mario Calora di Serafino di anni 20, Salvatore Colano di Giuseppe di anni 19, Giovanni Molinari di Vincenzo di anni 25, Angelo Pugliesi fu Carmelo di anni 38 e lo operaio Stefano Carona fu Angelo di anni 42.

Di altri due operai adibiti allo scarico e che si trovavano nel locale al momento dello scoppio non si sono trovate tracce: si suppone quindi che abbiano potuto mettersi in salvo in tempo.

Sul luogo dell'incidente, prontamente avvertiti, accorrevano i vigili del fuoco agli ordini del geometra Datori, che, con coraggio ed alacrità, provvedevano allo spegnimento delle fiamme ed all'isolamento del locale, in modo da evitare più gravi sciagure.

Il C.L.N. tra negozianti d'arte

Fin dallo scorso febbraio, ancora cioè nel periodo di lotta clandestina si è costituito, ed ora se ne dà notizia, il C. L. N. tra i mercanti d'arte, che risulta composto da V. E. Barbaroux, del partito liberale; Enrico Chiarini, del partito socialista; Alfredo Caprari Pesaro del partito d'Azione; Bruno Grossetti, del partito comunista e da Aldo Geri del partito democratico-cristiano. La sede è in via Santo Spirito, 19.

Gli ebrei al pari degli altri cittadini

Con provvedimento in data 30 aprile il Sindaco di Milano, ritenuta la necessità di normalizzare al più presto i rapporti civili dei cittadini riportando ognuno di essi sullo stesso piano di uguaglianza sociale, in attesa di disposizioni di carattere generale da parte governativa, ha ordinato agli uffici dipendenti di ritenere fin d'ora nulla e come non fosse mai stata emanata la legge 17 novembre 1938 n. 1728 contro i cittadini di razza ebraica.

Ripresa delle comunicazioni telefoniche interurbane

Dalle ore 10,30 di stamane, tutte le comunicazioni con località del Piemonte e della Lombardia per le linee gestite dalla S.T.I.P.E.L., sono state ripristinate. Rimangono invece tuttora interrotte le comunicazioni con Torino città (linea dello Stato) e con la Liguria, per le quali però si prevede prossimo il riallacciamento.

Anche il Palazzo di Giustizia era minato

Stamane, come è stato annunziato, avrebbe dovuto riprendere il lavoro al Palazzo di Giustizia, ma s'erano appena iniziati i preliminari, in base alle disposizioni emanate dal primo presidente della Corte di Appello, quando venne l'ordine di sgombrare il Palazzo. Anche esso, infatti, era stato minato, e non offrendo ancora, nonostante il lavoro di rimozione, le necessarie garanzie, l'autorità tutoria ha ritenuto conveniente far sospendere l'attività.

L'arresto di Amicucci

Nei pressi di Cadenabbia si è proceduto all'arresto del dottor Ermanno Amicucci, ex consigliere nazionale, ex sottosegretario di Stato e direttore del «Corriere della Sera» dopo l'8 settembre. Nell'interrogatorio fattogli dal commissario dott. Roncisvalle, gli è stata tra l'altro contestata la responsabilità di una nefanda apologia scritta in occasione del massacro dei martiri in piazza Loreto. Nella giornata di oggi Amicucci passerà a San Vittore a disposizione della Corte d'Assise. E' stato pure arrestato Luigi Venturini, ex vice questore di Milano.

Le imprese di "Mariolin,,

La squadra mobile di P. S., diretta dal dott. Guardamagna, ha espletato indagini attraverso il brigadiere Mariani e altri agenti, che hanno scoperto 40 casse di materiale fotografico rubato da sconosciuti armati, uno dei quali vestiva la divisa della X Mas.

A Precotto, nell'esercizio di tale Cappellini Angelo fu Giovanni, di anni 47, abitante in via Cislaghi 8, è stato appunto trovato detto materiale fotografico ed ingente materiale elettrico, contenuto in 28 casse. L'incettatore ha detto che aveva avuto tutto da certo Felice Mario detto «Mariolin», il quale ha dichiarato che tutta quella roba era stata sequestrata dai tedeschi.

Il materiale elettrico risultava spedito in parte dalla ditta Pazzoli e C. di Brescia, e diretto a Paolo Candeliero di Torino; in parte dalla ditta Boldrini di Brescia e diretto alla S. A. San Giorgio di Milano; in parte proveniente da altre ditte e diretto a diversi.

Dette casse giacciono nei magazzini della Squadra Mobile in attesa dei legittimi proprietari.

Lo stesso brigadiere Mariani ha perquisito la trattoria di Magni Giovanni, fu Giulio, di anni 44, abitante in via Cislaghi 8, dove è stato trovato altro materiale fotografico per radioscopia, nonchè una divisa della X Flottiglia Mas, e che il Mariani ha detto di aver avuto dallo stesso «Mariolin».

I due ricettatori sono stati arrestati; «Mariolin» è latitante. Proseguono le indagini per... acciuffare qualche altro figuro non estraneo a tali furti.

19 milioni rubati al Credito italiano

Il signor Raul de Portis fu Ulrico, di anni 32, abitante in via E. Noè, 22, deve essere un appassionato filatelico; tant'è vero che tempo addietro aveva comperato a Venezia francobolli per il valore di tre milioni e mezzo di lire. Ma quei milioni, insieme a molti altri, erano stati rubati al Credito Italiano.

Le indagini compiute hanno portato all'arresto di certa Lucia Gaspari fu Luigi, di anni 37, abitante in via E. Noè 22, ed impiegata nell'ufficio economato del Credito Italiano, da dove erano scomparsi ben 190 assegni da lire centomila ognuno. La Gaspari, amica del De Portis, si mantiene sulla negativa.

Arrestato per grassazioni

Fortunato Frigerio fu Vittorio, nato a Milano il 27 aprile 1906, ed abitante in via Aretusa, 1, è stato arrestato perchè ricercato dal C.V.L. di Chiari e dalla Questura di Brescia, avendo concorso in grassazioni, abusando della qualifica di S.S. tedesca.

Il Circolo filologico milanese, tanto benemerito della cultura cittadina, per iniziativa del nuovo Commissario ha deciso di organizzare a datare dal 1° giugno p. v. dei corsi accelerati di lingua inglese, accessibili a tutti. Questi corsi, che avranno la durata di quattro mesi, si terranno nella sede del Circolo in via Clerici 10, nei giorni feriali dalle 18,30 alle 20,30. Per ora è prevista l'apertura di un 1° e 3° corso.

VITA DEL PARTITO

Si avvisa il pubblico che da domani, martedì, l'ingresso alla sede del Partito avrà luogo da corso Venezia 42, anzichè 40, come fino ad oggi. Tel. 266.610.

*

Ci giunge notizia da Cremona di tutte le cariche ricoperte da aderenti al nostro Partito:

Comitato Liberazione Nazionale: *dottor prof. Paolo Serini, avv. Francesco Piacentini;* Vicesindaco: *Leggeri dottor Giuseppe;* Viceprefetto: *Cremonesi* avv. *Giacinto;* Presidente Deputazione provinciale: *Galletti prof. Alfredo;* Rappresentante nel C.L.: *Antonioli Alcide;* Corpo Volontari Libertà: *prof. Franco Catalano;* Comm. Consorzio agrario provinciale: *dottor Leopoldo Grasselli;* Comm. Istituti ospedalieri: *ing. Jotta;* Istituto Cultura: *prof. Andreoli, prof. Franco Catalano;* Giornale: «La Democrazia Liberale»: *direttore dott. Giulio Grasselli;* Rivista «Il Caffè mensile»: *direttore P. Serini.*

*

Per la zona Città degli Studi si ricevono iscrizioni anche in piazza Leonardo da Vinci 7, telefono 293.959. Presso il dottor Febo Tomassi.

SPORT

Una riunione al C.O.N.I. per mercoledì 9 maggio

Il commissario conservativo del C.O.N.I., avv. Frigerio (che ha come collaboratore il noto tennista dott. Stefano Mangold) ha indetto per mercoledì 9 corr., alle ore 16, presso la sede di via Passione 9, una riunione plenaria delle diverse categorie sportive, per uno scambio generale di vedute. Sono stati ufficialmente invitati, pertanto, anche i partiti, ma contemporaneamente giornalisti e sportivi indipendenti, giacchè è logico che l'attività sportiva possa e debba restare, di per se stessa, apolitica. Intendiamo dire che come in ogni altro settore della nostra vita si può, con la riacquistata libertà, restare senza tessera, pur essendo sconsigliabile l'apoliticità, così anche per fare dello sport, sia da atleti sia da dirigenti, non vi sarà più necessità di tessera; a maggior ragione, anzi, nello sport, che è proprio il terreno più adatto per l'azione unitaria ed indipendente, scevra e purificata dalle passioni politiche. Nello sport, insomma, si sia socialisti o comunisti o liberali, bisogna comportarsi essenzialmente da sportivi, senza volere fare prevalere questa o quella tendenza. Intanto Stefano Bellandi, il noto pioniere del rugby, ha indetto per martedì 8 corr. alle 17 in via Sandri 1, una riunione sotto gli auspici del Partito Socialista.

Quanto alla ripresa dell'attività a Milano, ostano motivi di ordine pratico: all'Arena, che era già minata quando ci si andava ultimamente, deve essere completato il lavoro di rimozione degli esplosivi, ed inoltre le autorità alleate non credono ancora di concedere la necessaria autorizzazione; ma può darsi che questo avvenga per domenica prossima.

Le segreterie e gli uffici delle diverse federazioni inquadrate nel C.O.N.I. continuano a funzionare per l'ordinaria amministrazione, ma si provvederà quanto prima alla designazione dei nuovi dirigenti. Sarebbe desiderio del commissario del C. O. N. I. di non nominare commissari di autorità, bensì in base alle designazioni degli sportivi dei diversi campi.

CINEMATOGRAFI

Abruzzi: «Carnevale di Venezia».
Alberti: «Forza bruta» Lux, passionale. De Landa, G. Paolieri.
Ambrosiano: «Lo sguardo implacabile» con Wjn Clare.
Ars Ore 14: «Signora per un giorno» film americano con Frank Capra.
Astra Ore 13.45: «La dama e il cow boy» Gary Cooper e Merle Oberon.
Augusteo: «L'avventuriera del piano di sopra». Gr. varietà. Ult. film 20.
Aurora: «Addio amore», con Calamai, R. Lupi, L. Cortesi.
Cielo Ore 14: «La bella Yvonne», brillante, emozionante.
Colosseo: U. g. «Fiat voluntas Dei». Domani: «Erano nove celibi».
Corso: «Hollywood», con James Cagney, a totale beneficio C. L. N.
Cristallo: «Fiamme sul Marocco» con Jack Holt. Film americano.
D'Annunzio: «Falsari alla sbarra» con Chester Morris. Un film Columbia.
Excelsior Ore 14: «Susanna» K. Hepburn. Sulla scena grande varietà.
Farini: «La fabbrica dell'imprevisto» M. D'Ancora.
Fossati: «Tempesta sulle Ande». Film americano.
Giardini Ore 14: «L'ultima rosa» Clive Brook e John Baxter, emozion.
Giulio Cesare Ore 14: «Sciangai» avventuroso, drammatico.
Ideale: «L'aeroporto del deserto». Film americano.
Impero Ore 14: «La reginetta delle nevi» Ann Scheridan. Sulla scena grande varietà.
Istria: «Canal Grande» a colori.
Luna: «Signore della strada» Baur.
Lux: «Cercasi segretaria» con J. Arthur.
Magenta (Nuovo imp.) colosso americano: «La danza dei vagabondi».
Massimo: «Solo una notte» I. Bergann. Ultimo film ore 20.
Minerva (Crema 2): «Il moschettiere della prateria».
Modena: «Ammutinati».
Modernissimo: ore 13.30: «La donna della montagna» con A. Nazzari.
Nazionale: «Città cinese» con Boris Karloff.
Odeon Ore 14: «Biancaneve e i 7 nani» a colori di Walt Disney.
900: «La donna di platino». Film americano.
Plinius Ore 14: «XX secolo» Carole Lombard e J. Barrymore.
Smeraldo Ore 14: «Quartieri di lusso» A. Sothern. Sulla scena nuovo varietà.
Supercinema: «Magnifica avventura» con Fred Astaire e Joan Fontaine, dell e Melwyn Douglas).
Vox: «C'è sotto una donna» Jean Blonden.

PROGRAMMA RADIO

Ore 17-17,15: Notiziario; 17,15-17,30: Messaggi ai familiari lontani; 17,30-18: Musiche di Debussy; 18-18,15: Selezione di tanghi conosciuti; 18,15-18,30: Caleidoscopio da Nuova York; 20-20,20: Segnale orario, notiziario e commento di «Criticus»; 20,20-20,50: Musica teatrale; 20,50-21: Voce dei partiti: dr. Ernesto Cattaneo, dell'Esecutivo del Partito Liberale: «Il Partito Liberale di fronte ai problemi della ricostruzione»; 21-21,45: Orchestra da concerto; 21,45-22,30: «La sagra del signore della Nave», un atto di Pirandello; 22,30-23: La Voce di Londra; 23-23,15: Notizie dall'interno; 23,15-24: Musica jazz.

GIUSTINO ARPESANI, direttore
Mario Vugliano
redattore capo responsabile

* Stabil. Tipogr. Via Senato 38

Le inserzioni di pubblicità si ricevono presso la
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa e presso la Agenzia di Città dell'U.P.I., Largo S. Margherita (ang. via S. Protaso).

NOTIZIARIO SCOLASTICO

ISTITUTO SPORTELLI
via S. Maria Valle 3 (via Torino), tel. 86.997. Sono aperte le iscrizioni ai corsi celeri specializzati di *Stenografia Gabelsberger, Dattilografia, Contabilità, Corrispondenza commerciale* e *Lingue moderne* (tedesco, francese, inglese, spagnolo) per *principianti* e perfezionamento.
Preparazione accurata, completa, sicura.

CONTABILITA'
All'*Istituto* «*C. Zanoni*» di cultura commerciale è imminente l'inizio di nuovi Corsi liberi diurni e serali per principianti e di perfezionamento di *Contabilità* e *Pratica commerciale* (autorizzati dal Consorzio provinc. istruz. tecnica). La perfetta conoscenza della *Contabilità* e la qualifica di *Contabile specializzato* danno la sicurezza di trovare ottimi impieghi e di ottenere buonissime retribuzioni.
E' imminente anche l'inizio di nuovi Corsi specializzati diurni e serali per principianti e di perfezionamento di *Stenografia* (sistemi Gabelsberger, Meschini, Cima), *Dattilografia, Comptometria, Calligrafia, Corrispondenza commerciale, Lingue estere* (Corsi autorizzati dall'E.N.I.M.S.).
Milano, Via Torino 48, tel. 86.024.

CORSI LIBERI COMMERCIALI "DARDI,,
Corsi completi di *Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Pratica e Corrispondenza Commerciale.*
Corso Vercelli, 54 - Telef. 43.581.

LINGUE ESTERE
Corsi collettivi diurni e serali e lezioni individuali di *inglese* e *francese.*
Studio Moderno, Corso Vercelli 54.

RADDRIZZATORI PER CARICA batterie elettriche
per auto, autocarri, impianti telefonici, luce riserva, ecc. *Fontanesi e C.*, Via Cavallotti 5, telefoni 86.867, 86.877.

A soli cinque mesi dalla scomparsa dell'adorato Nene, caduto per la Patria, munito di tutti i conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Rizzi

Industriale. Con indicibile strazio ne danno l'annunzio la moglie Rosina Soffiantini, le figlie: Maria Teresa col marito Rag. Arnaldo Moneta e Luisa, la cognata Elvira, la sorella Suor Maria (Superiora Suore Marcelline), i fratelli: Don Giuseppe (Parroco di Vergiate) e Dott. Luigi, i cognati e nipoti Cosciancich e Corradini e i parenti tutti. — I funerali avranno luogo martedì, 8 corrente, alle ore 10,45, partendo dalla casa di via Lazzaretto 8. La cara salma proseguirà per Civiglio (Como) dove sarà tumulata nella Cappella di Famiglia. — Si dispensa dall'inviare fiori. — Milano, 6 maggio 1945.

— Armida e Giuseppe Moneta, con grande dolore, partecipano allo strazio della Famiglia Rizzi per la repentina scomparsa del sig. Franco Rizzi, papà amatissimo della loro cara Maria Teresa.
— Gli impiegati e gli operai della ditta Franco Rizzi annunciano la immatura perdita del Titolare sig. Franco Rizzi, loro amato principale e si associano al grande dolore della Famiglia Rizzi.
— Gli operai dell'officina di Nossa partecipano con vivo dolore la scomparsa del loro Titolare signor Franco Rizzi.
— La Soc. An. A.L.M. annuncia con profondo dolore la morte del proprio amministratore unico signor Franco Rizzi a soli cinque mesi dalla scomparsa del caro figlio Ernesto.
— L'Asilo Infantile di Civiglio partecipa con grande dolore l'immatura perdita del suo consigliere d'amministrazione sig. Franco Rizzi avvenuta a pochi mesi dalla morte del suo diletto figlio Ernesto.
— Le famiglie Masciadri, Crespi e Fasola si associano al cordoglio della famiglia Rizzi per la morte del sig. Franco.
— Le famiglie Bigoni e Franceschetti si uniscono nel dolore alla famiglia Rizzi per la perdita del loro caro signor Franco.

Il giorno 5 maggio, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione e col conforto dei sacri carismi, saliva a Dio l'anima infinitamente buona del

Comm. Avv. Riccardo Etro

Con il cuore straziato dal dolore ne danno l'annuncio la moglie Livia Monis, il figlio Cesco con la moglie Anna Dolci ed i piccoli adorati nipotini Ida, Riccardo e Gimmo, le sorelle lontane Amelia Etro Avogadro, Linda Etro Crosara, i nipoti ed i parenti tutti. — Le esequie avranno luogo martedì, 8 corrente, alle ore 8,30 partendo dalla Clinica Principessa Jolanda, via Sassi e la salma verrà poi tumulata nella cappella di famiglia a Ponte S. Pietro (Bergamo). Si prega di non inviare fiori. — Milano, 6 maggio 1945.

Prendono viva parte al lutto:
— Teresa e Cesare Beretta di Colugna, Carla e Pompeo Dolci, Mary e Giancarlo Longari.
— Dirigenti, impiegati ed operai della Soc. in Acc. Semplice Gerolamo Dolci del F.lli Dolci & C.
— Gli amici Giulia e Giampaolo Mezzanotte, Suzette e Giorgio Mosterts.

Da un anno il nostro

Sergino
(Sergio Degli Occhi)

non è più luce, orgoglio, tenerezza nella sua casa. Non ha visibilmente goduto dell'ora che attendeva. Non è qui ad invocare, con il Suo accento, generosità. Ma noi che lo abbiamo sentito a proteggerci in tante, difficili ore da allora, gli diciamo, nel pianto, il nostro amore riconoscente e fedele.

Bevera di Barzago, 7 maggio 1945.

Tragica sciagura stroncava la buona e cara esistenza di

Dolores Tessaro in Chierici

(Insegnante) lasciando nel dolore che non avrà conforto il marito Piero (Docimo), la diletta figlia Ivana, la madre ed i parenti tutti. — La famiglia non prende lutto. — I funerali avranno luogo in Gemonio l'8 maggio 1945 alle ore 14.

Prendono parte al lutto:
— Le famiglie Primavesi Ferruccio e Gino, Campari, Camisa, Orioli, Ing. Albanese.

GOMMA
LASTRA
SUOLE-TACCHI
ARTICOLI TECNICI
da
MERCURIUS GOMMA
MILANO
CORSO MONFORTE, 45 - TEL. 71-462

Cambio 2 locali
casa operaia, con 4-5 moderni, zona Venezia
Telefonare al num. 286.525
ore 9-12 ed ore 14-18

DISTRUZIONE RADICALE CIMICI
Disinfezioni - Disinfettazioni
CARDANI - MILANO
Via Strambio, 4 - Telef. 294.436

SIMBA Concessionaria esclusiva per la vendita dei prodotti
BERKEL
BILANCE AUTOMATICHE
AFFETTATRICI - BASCULE
Piazza Cavour 7 - MILANO - Tel. 65-369, 65-148
RIPARAZIONI RICOSTRUZIONI di ogni tipo di macchinario di qualsiasi marca - Pezzi di ricambio originali "BERKEL"
Lavori perfetti in garanzia - Prezzi modici

VIA SETTALA 20
ANG. S. GREGORIO - TEL. 266-904
elettrogas
SERVE TUTTA MILANO

CHINCAGLIERIE MERCERIE
VENDITA ALL'INGROSSO
VASTISSIMO ASSORTIMENTO
OCCHIALI PER SOLE
SCIPIONI VIA TORINO 61 - MILANO
Telefoni N. 89-364 - 89-368

CANI
TOLETTE - BAGNI - ACCESSORI
Commercio soggetti pura razza
"GI-EMME"
MILANO - VIA VIGNA, 5 - Tel. 14.302

CASE - TERRENI - IPOTECHE
Immobiliare Commerciale - Via Orefici 2 - Tel. 16.654

Flor-Mar
Prodotti di bellezza curativi a base scientifica
Ufficio vendita:
MILANO - VIA BOCCACCIO 7 - TEL. 83014

AREE FABBRICABILI - CASE
UFFICIO TECNICO IMMOBILIARE - MILANO
Via privata V. PASINI N. 21 - Telefono 269.726

S.A.P.A. MILANO - Viale Piave 40
Telefono N. 266-731
Concessionaria esclusiva degli Stabilimenti GRASSO
Apertura nuova sede per l'esposizione e vendita di:
Bilici automatici per industrie e magazzini
Pese a ponte per autocarri e vagoni ferroviari
Bilici automatici a sospensione da gru per salumifici e mattatoi
Bilance automatiche - Pesa botti - Contapezzi
SI ACCETTANO PRENOTAZIONI
A disposizione della Clientela per preventivi

AVVISI ECONOMICI

Gli Avvisi Economici si ricevono dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 18 presso l'Agenzia di Città dell'Unione Pubblicità Italiana, Milano, Largo Santa Margherita (angolo Via San Protaso), telefono 13.463.

Avvisi d'indole commerciale

INDUSTRIALI commercianti abbisognandovi indirizzi rivolgetevi Steiner, via Ariberto 21. Telefono 33-665. 870

MANGANESITE! Guarnizione insuperabile. Guarnizione universale. Guarnizione autarchica. Ingegnere Carloni, Milano. 880

RADIORIPARAZIONI, via Adige n. 3, telef. 576-198. I migliori Strumenti di misura elettrici, Voltmetri, Amperometri, Milliamperometri, Microamperometri, Pirometri, Contagiri. Occasioni, cambi. Saldatori elettrici, potenziometri, complessi fonografici, mobili, tutto l'assortimento per il montaggio di apparecchi radio. Analizzatori, Elettromateriale. 1506

TOMBOLINI primatista mondiale di Dattilografia (cinquanta anni di esperienza) ha riattivato la sua officina per riparazioni, ripristini, ricostruzioni a nuovo di macchine da scrivere, ogni marca, anche sinistrata. Via Monte Napoleone 9, telefonare 70-765. 932

Compera e vendita di mobili

COMPERO mobili usati. Colombo, Reina 7, telef. 293-627 (piazzale Susa). 916

Collegi, Scuole, Istituti

ABBREVIERETE Stenodattilografia, Corrispondenza, Calligrafia, Contabilità, Pratica Commerciale frequentando Corsi Prof. d'Aulerio. Risultati impareggiabili. Tariffe minime. Inizio immediato, Santamaria Beltrade, 2 (via Torino 2 a destra). 906

ALLA COSMOPOLITA, via S. Pellico 6, telefono 81-868, inizio immediato corsi di stenografia, dattilografia, contabilità, comptometer, orario 8-17. 902

M. BAGNOLI
SPECIALISTA PEDICURE ORTOPEDICO PODOIATRA
Applicazione di protesi plantare per Piedi doloranti - piatti - cavi
Sollievo immediato e permanente
CALZE ELASTICHE per varici, flebiti
Enucleazione indolore di calli e duroni - Rieducazione - Massaggi
OSA, Buenos Aires 75, telef. 22.281
Riceve dalle 13 alle 19 o per appuntamento

CURA MEDICA
ULCERA
GASTRO-DUODENALE
Dott. L. FROZZI
Corso P. Vittoria, 58 - Tel. 55-621
ang. P.le 5 Giornate, MILANO

PACCHETTO COLORANTE
"TICINO"
INSUPERABILE PER TINGERE IN CASA

Se un bagno farai nel mio color ti ridarò vita e splendor
S.A. F.I.S.C. MILANO VIA BOTTEGO 20 TELEFONO 288.368

IMPRESA EDILE AMBROSIANA
MILANO - Telefono 70.282
PIAZZA SAN BABILA, 4
Angolo Corso Monforte

Cercansi urgentemente
1-2 O PIÙ LOCALI USO UFFICIO
con o senza telefono, preferibilmente zone Duomo, Vittoria, Monforte, Romana, Venezia
A. GATTI S. A. - Tel. 576.971
Viale Bianca Maria, 2

10 OTT. 2001
502210